

A Giulia

Era un sabato pomeriggio - non importa l'ora, non importa la data – squilla il telefono:

- Pronto!

- Ciao. Sono Giulia.

- Novità?

- Sì. Mi hanno diagnosticato un tumore.

Frase semplice e raggelante e immediatamente il senso di precarietà della vita - questa condizione immanente di fragilità davanti al Fato - irrompe in tutta la sua drammaticità. Frase diretta, come lo era Giulia nell'affrontare i problemi. Infatti si è subito occupata e preoccupata di pianificare la continuità dell'insegnamento delle sue classi.

Nei primi tempi ci si sentiva spesso al telefono, negli ultimi mesi il male che non perdona l'ha progressivamente indebolita nel fisico: dimagriva e faceva sempre più fatica a muoversi. Più volte sono andato a trovarla con l'allora direttore Giuseppe Fossati. Era contenta delle nostre visite e voleva essere informata sulle ultime novità culturali in programma, sull'insegnamento impartito ai suoi allievi e sul comportamento dei colleghi: si faceva del pettegolezzo.

Giulia, con la sua vasta cultura, con le sue amicizie nel mondo accademico e della ricerca, con il suo insegnamento, ha dato prestigio al liceo. Non sorprende la decisione di ricordarla annualmente con una conferenza. Sono passati dieci anni dalla sua morte, il tempo tende a comprimersi e ad espandersi a seconda di ciò che stiamo facendo, ma come suggeriscono i versi di una ballata del cantautore Fabrizio De André:

*“Vola il tempo lo sai che vola e va,
forse non ce ne accorgiamo
ma più ancora del tempo che non ha età,
siamo noi che ce ne andiamo.”*

Quando il collega Fabio Beltraminelli, vicedirettore, mi ha informato di un progetto relativo alla possibilità di raccogliere gli interventi in una miscellanea “In memoria di Giulia Gianella”, ho accolto l'idea con entusiasmo, perché si tratta di contributi dal grosso spessore culturale, perché è il modo migliore di commemorare la collega, perché di riflesso ricordiamo anche altri lutti che abbiamo avuto, dovuti allo stesso male, perché conferma e consolida la politica culturale proposta dal nostro Istituto che nel corso degli anni ha sviluppato una rete di contatti con studiosi e ricercatori svizzeri ed esteri: personalità di riconosciuto prestigio internazionale che regolarmente tornano in sede, stabilendo un rapporto di amicizia con docenti e studenti. Con gli anni, quindi, abbiamo accumulato un cospicuo patrimonio: una ricca fonoteca che annovera centinaia di interventi di studiosi di fama, alcuni purtroppo scomparsi. Questa miscellanea in ricordo di Giulia Gianella vuole essere un primo momento di un progetto che prevede la pubblicazione di un *Quaderno del Liceo* a scadenze regolari, per permettere a un pubblico più vasto di approfittare di questa offerta straordinaria.

Ringrazio i singoli autori dei testi per il loro contributo di qualità, come pure il vicedirettore prof. Fabio Beltraminelli che con entusiasmo e un notevole impegno ha saputo in pochi mesi fare in modo che una semplice idea si concretizzasse nella pubblicazione del presente volume.

Prof. Rocco Sansossio, direttore